

**Terni** Parla il presidente della Fondazione, Enrico Garaci**“La ricerca sulle cellule staminali è un’opportunità da non perdere”**► **TERNI**

“Terni ha un’opportunità straordinaria e non deve assolutamente perderla. Si tratta di un progetto che la pone all’avanguardia nel mondo e in cui il professor Angelo Vescovi ha un ruolo fondamentale”. Così, dopo il Cda di ieri, Enrico Ga-

raci, presidente della Fondazione cellule staminali da 10 anni.

► a pagina 29

Antonio Mosca

Parla il professor Enrico Garaci, da 10 anni alla guida della Fondazione. Presto un incontro pubblico per spiegare le cose fatte e i progetti per il futuro

“Centro staminali Un’occasione da non perdere”di **Antonio Mosca**

► **TERNI** - “La città di Terni ha un’opportunità straordinaria tra le mani e non deve assolutamente perderla.

Non stiamo parlando di una scatola vuota, ma di un progetto che la pone all’avanguardia nel mondo”.

Il professor Enrico Garaci ha accompagnato la Fondazione cellule staminali sin dai suoi esordi. Da 10 anni ne è il presidente e ha visto da vicino i suoi costanti progressi, ma anche le polemiche che ne hanno accompagnato il cammino. Il suo curriculum accademico e professionale è una sicura garanzia.

Prima di assumere l’incarico a Terni è stato fondatore e rettore dell’Università Tor Vergata, presidente del Cnr e del-

l’Istituto superiore di sanità che, nel 2006, lo ha designato nella nascente Fondazione sulle staminali.

Con quali obiettivi siete partiti allora?

“Si trattava di un progetto molto ambizioso: promuovere la ricerca sulle neuroscienze e le staminali in una fase cruciale in cui l’argomento suscitava profonde divisioni nel Paese tanto che c’era stato anche un referendum.

Alla fine si arrivò a una soluzione in grado di temperare la ricerca con i principi etici. E così iniziammo a sperimentare l’uso delle cellule staminali fetali per il trattamento della Sla”.

Un percorso disseminato di ostacoli...

“Non sono cose che si improvvisano da un giorno all’altro. Abbiamo ottenuto permessi e autorizzazioni: dalla certificazione dell’Istituto superiore di sanità a quella dell’Aifa, fino all’autorizza-

zione GMP (Good manufacturing practice).

Da lì è partita la sperimentazione della terapia su 18 pazienti, di cui il professor Angelo Vescovi, dopo aver già pubblicato alcuni dati, darà presto conto sulle riviste scientifiche più autorevoli del mondo. Per la fase I abbiamo già registrato riconoscimenti unanimi e non solo in Italia”.

Ora passerete dunque alla fase 2.

“Questa è la nostra ferma in-



Peso: 1-4%,29-67%



tenzione. E già stiamo pensando ad ampliare il numero dei pazienti e la gamma delle patologie da trattare: penso, ad esempio, alla sclerosi multipla”.

La città vi sta seguendo in questo percorso così ambizioso o vi siete sentiti soli?

“Devo dire che abbiamo impostato nel tempo ottimi rapporti con l'azienda ospedaliera Santa Maria, l'Università degli studi di Perugia e l'amministrazione comunale, ma è necessaria da parte di queste istituzioni una maggiore consapevolezza dell'enorme patrimonio di conoscenze che attorno a questa area si è realizzato. E in questo senso ritengo fondamentale l'opera che ha svolto il professor Angelo Vescovi per le sue elevate qualità scientifiche e per la sua competenza riconosciuta a livello internazionale. Il professor Vescovi è veramente un importante

valore aggiunto per le sue capacità di attrarre risorse economiche e formare ricercatori. E' comunque nostra intenzione organizzare quanto prima una conferenza stampa, aperta alla città, per illustrare, alla luce del sole e con la massima trasparenza, le cose fatte e i progetti per il futuro. Vogliamo coinvolgere la città e radicarci sempre di più. A giorni chiederemo al sindaco la disponibilità della sala del consiglio comunale per questo tipo di iniziativa”.

E veniamo al nodo del laboratorio dell'ex Milizia di cui si è tanto parlato in questi giorni.

“E' un progetto che va avanti, oltre alla sperimentazione in corso, e che non sarà

per nulla accantonato, stando a quanto ci riferisce l'azienda ospedaliera. E'

un segnale promettente il recente sblocco dei fondi per le attrezzature destinate all'azienda ospedaliera per questo progetto, in relazione ai fondi che il ministero della Salute aveva assegnato alla Regione.”.

E se il Cnr dovesse tagliare il finanziamento stanziato?

“Si tratta di 4 milioni e 600.000 euro: una cifra importante, ma non l'ultima frontiera. Abbiamo 90 giorni per presentare le nostre controdeduzioni. Abbiamo molti altri finanziamenti e posso assicurare che la Fondazione non sparirà e che anzi rilancerà il progetto per cui è nata”.

Pensate anche al coinvolgimento di partner privati?

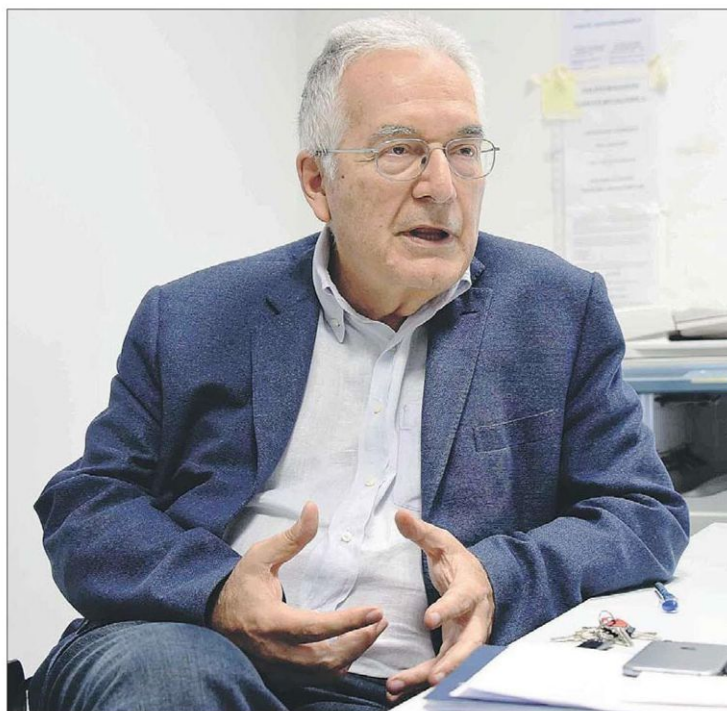
“Sicuramente. Potrebbero autofinanziarsi con iniziative e

prestazioni da valutare. E poi bisogna avviare un grande gioco di squadra con le istituzioni locali, Comune e Regione in primis, l'Università degli studi di Perugia e l'Irccs di San Giovanni Rotondo”.

Terni ce la farà stavolta?

“Credo proprio di sì. Perché dovrebbe farsi male da sola? E' una grande opportunità che non può lasciarsi sfuggire. Non ci sono motivi, al di là delle polemiche pretestuose di questi giorni, per darsi la zappa sui piedi”.

“Decisiva l'opera del direttore scientifico Vescovi”



Enrico Garaci Da 10 anni è presidente della Fondazione cellule staminali di Terni (Foto Stefano Principi)



Peso: 1-4%,29-67%